



Dieci malati su cento hanno meno di quaranta anni

Salute, il "Parkinson" è sempre più giovane

[Mi piace](#) 8 [Tweet](#) 0 [+1](#) 0 [Share](#)

La malattia che fino a poco tempo fa si credeva infatti colpire soltanto le persone anziane, mostra una specie di inversione di tendenza, andando a interessare fasce d'età sempre più basse, tanto che oggi 10 malati su 100 hanno meno di 40 anni.

«A differenza di quanto è stato ipotizzato sino a un recente passato – sostiene il Comitato Limpe e Dismov-Sin promotore della Giornata Nazionale del 30 novembre – il Parkinson non è legato all'età avanzata».

Una recente ricerca britannica condotta dal prof. Colin Pritchard, poi, evidenzia come vi sia stato un'allarmante "epidemia nascosta" di aumento dei decessi neurologici tra il 1979 e il 2010 di adulti (sotto i 74 anni) nei paesi occidentali.



La malattia, contraddistinta dal tipico tremore delle mani, non passa inosservata. Soprattutto quando a esserne interessati sono stati personaggi famosi come Papa Giovanni Paolo II, o il Cardinal Carlo Maria Martini.

Figure note e con una certa età che possono far pensare, come detto, a una malattia degli anziani. Ma, proprio per questo, il Comitato promotore della Giornata Nazionale Parkinson del 30 novembre prossimo vuole sfatare il luogo comune che fa del Parkinson una questione d'età. Infatti in Italia la patologia colpisce il 3 per mille della popolazione

generale e l'1% di quella sopra i 65 anni. Il maggior numero dei casi si riscontra tra 60 e 65 anni – oggi piena età lavorativa – mentre il 10% dei pazienti manifesta addirittura i primi sintomi già intorno ai 40 anni.

La possibilità di individuare il Parkinson in soggetti più giovani non è solo frutto dell'osservazione clinica, ma anche il risultato dell'utilizzo di strumenti diagnostici moderni mirati, che oggi possono identificare la malattia in fase precoce con un margine d'errore inferiore all'1%